

SCALETTE PROGRAMMATICHE RIGUARDANTI I CONTENUTI DEGLI INCONTRI DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI

Relatore Marco Moschini

“Parole semplici per grandi temi”

(3 ore)

[un invito a porci domande filosofiche anche in tenera età]

Ai bambini possiamo e dobbiamo fare anche domande “difficili”, importanti, perché il misurarci con i grandi temi ci fa alzare lo sguardo oltre la quotidianità, e allarga l’orizzonte dandoci nuove prospettive.

L’intelligenza creativa si allena non ripetendo quello che il maestro ha spiegato, ma ponendo domande inusuali allo scopo di sollecitare risposte inesplorate.

Il pensiero che si pone domande, e che cerca risposte senza accontentarsi della prima che gli viene formulata, si pone in un atteggiamento problematizzante nei confronti del mondo, il che è l’esatto opposto del dogmatismo.

I bambini vivono in mezzo alle domande, gli adulti in mezzo alle risposte.

- Il “dubbio” evita il dogmatismo e dispone alla ricerca.
- Le domande dell’uomo antico: “Che cosa sono le costellazioni?”
- Indagare oltre la superficie delle cose per comprendere meglio il mondo. “Il vero viaggio della scoperta non consiste nel cercare nuove terre ma nel vedere con occhi nuovi”.
- Creatività.
- “Antropologia comparata”: conoscere anche i punti di vista di altre culture nel rispondere alle nostre domande (“Da dove viene il fuoco?”; “Dove finisce il mondo?”; “Quando si diventa grandi?”; “Come sono nati il primo uomo e la prima donna?”).
- “Pubblicare” le nostre domande difficili e le risposte che, per il momento, sappiamo darci.